

l'ammonimento finale: *quisquis collega debitor fuerit loculo si decesserit sive vivos recesserit in hoc locum non inferetur* (1).

Un caso interessante, a proposito di associazioni funerarie, è quello del *sodalitium Florensium*, che nella epigrafe di *Restutus* (2) si dichiara avere avuto cura del cadavere del cristiano *Restutus* rimasto, come è noto, lontano dalla patria e morto in paese straniero; a quanto consta, nessuna altra attestazione di siffatte associazioni cristiane sono per ora documentate e parrebbe anzi che esse non potessero essere esistite, dato il carattere di associazione esclusiva che ebbe la Chiesa fino dalle origini; d'altra parte immaginare una associazione pagana che si prenda cura del cristiano *Restutus* e di cui senz'altro si ricordi la lode nella epigrafe funebre, pare incredibile; il nome invece della associazione stessa, non sarebbe inadatto anche ad una associazione cristiana, dato il fatto che offerte periodiche di fiori si facevano alle tombe cristiane come alle pagane anche allora (3). Certamente il problema andrà considerato ancora soprattutto dai competenti di archeologia cristiana che finora, a quanto mi consta, non hanno mostrato di accorgersi dell'interesse di codesta iscrizione Aquileiese, per lo studio anche dell'antichità Cristiana (4).

Altri collegi di tal genere, sono probabilmente adombrati in iscrizioni mutile o poco chiare (5), ma non molto più certamente concederebbero di aggiungere a quanto si è detto.

Siamo così condotti a considerare, con qualche maggiore attenzione, i documenti funebri in quanto ci forniscono utile materia di considerazione per lo studio demografico e morale: essi ci forniscono, infatti, documenti di carattere positivo per lo studio dell'età della morte, del rituale e del costume funebre, della tomba, e documenti di alto valore per esaminare giudizi e in generale

(1) Cfr. DE MARCHI, *Culto privato* II, 122.

(2) *IL. V*, 1703 = PAIS 111; cfr. STEINBUCHEL-RHEINWALL, in *Arch. Tr.* III, 1875, 228; SCHIESS, op. cit., 33; COLI, *Collegia e Sodalitates*, Bologna, 1913, 137.

(3) Cfr. CABROL, *Dict. Arch. Chr. s. v. Fleurs*.

(4) P. es. il CABROL non ha l'articolo nè *collegia*, nè *Florensens* tra quelli usciti finora; osserva che nell'iscr. cristiana *IL. V*, 1628 una moglie pone l'epigrafe funebre al marito *una cum coecio*; cfr. WALTZING, *Corp. prof.* I, 141 e seg.

(5) P. es. *IL. V*, 1008, 8373 = P. 150; 1052 e altre inedite; vedasi il collegio dei *Meioresens* (*IL. V*, 1703; cfr. *IL. V*, 8294 = P. 123) che il Gregorutti intendeva *Surviovensens* (*Lapidi* 48).